

Venerdì 21 dicembre 2012 ore 21,00

PROGRAMMA DEL CONCERTO

registrato in DVD

JOHANN SEBASTIAN BACH

ORATORIO DI NATALE

Cantata n. 1: La cristianità loda l'imminente arrivo di Gesù con timpani e trombe e con il coro d'apertura; poi racconta di Maria e Giuseppe che si recano a Betlemme per il censimento. Infine la cantata si conclude con la nascita di Gesù.

Cantata n. 2: Nella notte appare l'angelo che annuncia ai pastori spaventati la nascita di Gesù. Con la voce del basso, Dio ricorda la profezia del Messia nel Vecchio Testamento. Un pastore invita ad andare a vedere il bambino e l'angelo indica la stalla. Questa cantata termina con i canti di Maria, degli angeli e dei pastori.

Tenore: Peter SCHREIER

Basso: Robert HOLL

Solisti del TÖLZER KNABENCHOR (soprano, contralto)

TÖLZER KNABENCHOR

CONCENTUS MUSICUS WIEN

Direttore: Nikolaus HARNONCOURT

CONCERTO BRANDEBURGHESE N. 2

in fa maggiore

I. Allegro

II. Andante

III. Allegro assai

Violino: Giuliano CARMIGNOLA

Flauto dolce: Michala PETRI

Oboe: Lucas MACIAS NAVARRO

Tromba: Reinhold FRIEDRICH

ORCHESTRA MOZART

Concertatore: Claudio ABBADO

Giovanni Sebastiano Bach (1685-1750) è stato uno dei musicisti più stupefacenti di tutti i tempi; davanti alla lista delle sue composizioni si rimane sbalorditi, sia per il loro numero, sia perché riguardano tutti i generi di musica allora praticati (salvo l'opera teatrale), da quello da chiesa a quello profano, per un solo strumento (organo, clavicembalo o violino) o per voci e orchestra (Messe, Passioni, Oratori, concerti, cantate); e moltissimi sono capolavori ineguagliati. Ma, scrive Franco Abbiati, grande musicologo e autore di una storia della musica in sei volumi: «Capolavoro dei capolavori di Bach è stata la sua vita: capolavoro di raccoglimento, di ordine, di modestia: vita intima, silenziosa, metodica, interamente dedicata alla famiglia e al culto dell'arte, interamente svolta entro i confini della patria. Bach fu realmente un forte in linea artistica e in linea morale: esponente gigantesco della risorta Germania musicale, uomo pio e fedele [...], lavoratore onesto e "colossal" del pensiero, ma anche sposo affettuoso di due successive mogli e padre di ben venti figli, tra i quali alcuni di altissimo ingegno».

L'Oratorio di Natale, "Oratorium tempore nativitatis Christi", è una delle più famose e più eseguite composizioni sacre di J. S. Bach. Eseguito a Lipsia nel 1734 nel periodo liturgico della Natività, quando Bach ricopriva l'incarico di Kantor presso la Thomaskirche, l'Oratorio di Natale è composto da sei Cantate, che rievocano le vicende del tempo di Natale. Siamo in presenza di una struttura organica, compatta e simmetrica, dove l'espressione musicale risulta aderente alla situazione narrata; possiamo notarlo in apertura con il coro iniziale: festoso, imponente, celebrativo, o nell'aria "Grosser Herr, und starker König" dove la tromba, simbolo regale, accompagna il basso solo, che narra le meraviglie del Signore. La sapiente distribuzione delle arie e dei corali si snoda sul filo conduttore della voce dell'evangelista, narrante gli episodi del Vangelo dalla nascita di Gesù fino alla visita dei Re Magi. Le tonalità maggiori adottate da Bach e un organico strumentale molto ricco conferiscono all'opera una atmosfera di generale festosità e gaiezza.

All'epoca di Bach la musica strumentale veniva solitamente articolata in due segmenti specifici: la Hofmusik (musica di corte, brillante e di piacevole consumo) e la Hausmusik (musica improntata al pensiero speculativo, didattico e all'intrattenimento familiare). Al primo filone appartengono quasi per definizione i *Sei Concerti brandeburghesi* composti alla corte di Köthen, in Sassonia, fra il 1717 e il 1723. Questi concerti nacquero sotto il titolo generico di *Concerts avec plusieurs instruments*; il criterio guida dei *Brandeburghesi* sta dunque proprio nella varietà, quasi spettacolare, della loro tipologia costruttiva. La forza non è riposta nella codificazione di un genere unico e inviolabile, ma nella libera mescolanza delle scritture musicali, nelle svariate possibilità offerte dal dialogo strumentale e dal trattamento del contrappunto. L'organico strumentale del Secondo Concerto Brandeburghese, l'unico questa sera in programma, prevede il concertino davanti al concertatore, formato dal flauto dolce, violino, oboe e tromba, e dal ripieno con undici archi (tre violini primi, tre violini secondi, tre viole, due violoncelli) più il violone con il cembalo per il basso continuo. La tromba è chiamata a un faticoso impegno virtuosistico e il suo gioco brillante dà un'impronta festosa ai due movimenti rapidi estremi. Nel movimento centrale la tromba tace, e gli altri tre solisti, accompagnati dal basso continuo, svolgono una delicata trama contrappuntistica di sapore vagamente arcaico.

INVITO

AI CONCERTI DEL VENERDÌ ALLA SEGESTA

**Visione ed ascolto
in compagnia di
Vittorio Varvaro**

Residenza Universitaria Segesta
Via Gaetano Daita n. 11
Palermo